



DESTINAZIONE ITALIA. Il segretario del Partito democratico ha fatto tappa a Brescia nel suo tour nel Paese

Renzi in treno nella patria del volontariato sociale

L'ex premier al centro diurno dell'Anffas: «Avrei potuto scegliere un'industria, ma il terzo settore è emblematico di questa provincia»

Eugenio Barboglio

Il treno di Renzi è partito proprio un mese fa dalla stazione Tiburtina di Roma: era il 17 ottobre. Destinazione Italia, è scritto sulle carrozze. Ma la destinazione che ha in mente Renzi è un'altra: palazzo Chigi. Passa da cento località italiane, incontra realtà, le più disparate. Tutto per costruire un programma tale da convincere gli elettori di esser l'uomo giusto per guidare il Paese, ancora una volta.

Il treno dunque, come il pullman di Prodi e la nave di Berlusconi. Cambiano i mezzi, ma il concetto è lo stesso, e si riassume in un verbo: ascoltare. «Sono qui per verificare gli effetti di quello che abbiamo fatto e per capire cosa dovremo fare». Sempre che gli italiani gli diano fiducia, cosa per niente scontata, anzi, a leggere i sondaggi e la logica intrinseca della nuova legge elettorale. E difatti di legge elettorale ha conversato con Del Bono prima di rimettersi in carrozza alla volta di Bergamo. Al sindaco, si sa, piace poco il Rosatellum, e anche per Renzi non dev'esser proprio l'ideale. Ma tant'è.

PAROLE scambiate correndo via dalla sede Fobap, il centro diurno Francesco Faroni per minori affetti da disabilità psichiche. È lì, in via Michelangelo, che ieri mattina Matteo Renzi ha puntato le antenne sul Paese reale. «Avrei potuto scegliere un'industria, Brescia è famosa per la produzione. Ma credo lo sia soprattutto per il terzo settore, per il volontariato». Così la tappa bresciana, quasi due ore strizzate dentro una giornata fittissima (Bergamo e poi il Milanese) si è consumata tutta lì, in quella sorta di polo delle associazioni simile ad una costruzione del nord Europa, dove ha sede il braccio dell'Anffas nell'assistenza 2-18 anni: sono soprattutto autistici. Tra genitori, bambini e operatori da ascoltare e se possibile da rassicu-



Matteo Renzi fotografato all'interno del centro diurno con operatori e piccoli ospiti

In stazione

Sul settimo binario con i militanti «democrats»

Alla stazione ferroviaria sono le 8.30 di mattina. Il treno del Pd è fermo al binario sette dalla sera prima. Matteo Renzi ci salirà alle dieci e mezza, per la tappa successiva del tour di «Destinazione Italia». A Brescia arriverà in auto.

Sulla banchina militanti democratici: l'assessore Manzoni, Vivenzi, Cominelli... Sono il comitato di accoglienza, non si aspettano di vedere l'ex premier, lo incontreranno al centro diurno per disabili. Ma anche il treno è un personaggio, a suo modo, di questa campagna elettorale che avanza. Lo staff, ragazzi giovani, scende e sale dalle



Il segretario «Dem» in partenza dalla stazione SERVIZIO/FOTOLIVE

carrozze, ingannando il tempo prima di prendere il pullman e raggiungere il Fobap di via Michelangelo. Lì ci sarà da aspettare ancora una ventina di minuti l'auto blu dell'ex sindaco di Firenze.

È REDUCE da una direzione del Pd cruciale, quella dell'apertura a Mdp e compagnia, cui già Bersani ha risposto con un passo di lato. Ma lui non replica, non è a Brescia per parlare di politica, è qui per «imparare» l'Italia che vuole usare da esempio per la sua candidatura

alla premiership. L'Italia virtuosa cui lui crede di avere impiantato gli stimoli giusti nei mesi del suo governo. E ora ne cerca altri e insieme i riscontri di quanto ritiene di aver seminato. La politica se la concede con i pd di Brescia. Come Del Bono. La legge elettorale al sindaco si sa non piace: favorisce il centrodestra di sicuro - confessa all'ex collega - Anche i Cinquestelle? Molti pensano di sì, ma il sindaco crede che il voto utile alla fine non li avvantaggi. Che dall'area del non voto pare peschino poco.

rene. Come? Prima di tutto ricordando che tra le leggi approvate durante il mandato a palazzo Chigi c'è: «Dopo di noi», la legge 112 del 2016 che garantisce assistenza ai disabili psichici anche quando le famiglie non possono più occuparsene. «È più importante del jobs act», scandisce più volte durante il giro nei corridoi con la presidente Anffas, Maria Villa Allegrì, in stanze che si chiamano sala dei dinosauri o sala del treno: bambini e insegnanti cantano, ripetono le parole sillabate dalle operatrici, mamme si fermano a stringergli la mano.

Genitori colpiti un brutto giorno dalla notizia: vostro figlio è autistico («aveva 10 mesi» «aveva due anni»), eppure vite fortunate, ammettono candidamente, paradossalmente. «Siamo fortunati - dicono - perché ai nostri piccoli sono state aperte le porte di questo centro. Che è un fiore all'occhiello: l'unico accessibile anche dopo la maggiore età». «Mio figlio è entrato che non parlava - racconta una mamma - ora fa il liceo sportivo». «È stato creato con la beneficenza - spiega un altro genitore - ma non dovrebbe essere così. Ogni anno siamo in bilico. Ma ogni anno ci sono lunghe liste d'attesa. Perché? Perché funziona».

Un richiamo al ruolo dello Stato. Che Renzi raccoglie, intanto ricordando la «sua» legge, e poi attribuendo alla stessa validità anche sul presente. Memore di certe critiche, spiega che la «Dopo di Noi» vale anche come «Durante noi», incide cioè sul qui e ora delle famiglie e dei disabili.

Ma ha voluto toccare con mano se è così: «Sono qui per sperimentare concretamente questa legge», chiarisce. Ma è davvero per Renzi più importante del jobs act? Un'operatrice prima che se ne vada gli ricorda che è grazie a quella legge se lei lavora lì. «Lo è - risponde Renzi - perché il modo di lavorare cambia, ci saranno i robot, le intelligenze artificiali... Ma i valori no. E questa legge ci dice quale sarà l'identità della nostra comunità futura». •



Il Fobap

L'onlus che fa fare passi da gigante agli autistici

Fobap Onlus - Fondazione bresciana assistenza psicodisabili si è costituita nel 1982 su iniziativa dell'Anffas di Brescia. Il Centro abilitativo per minori di via Michelangelo è un ambulatorio con funzionamento diurno, che accoglie, dal lunedì al venerdì per 230 giorni di apertura l'anno, minori dai 2 ai 18 anni, provenienti dal territorio dell'Ats di Brescia.



Renzi con Maria Villa Allegrì

Il centro offre trattamenti educativi diretti, centrati sul disabile, e trattamenti indiretti, orientati alle persone che vivono col bambino (famiglia e caregivers) e agli altri contesti (scuola, ma anche luoghi del tempo libero e associazionismo). Ha in carico 88 pazienti.



TERMOSTIR

by Termoplastic



SIAMO PRESENTI ALLA FIERA PROGETTO CASA
(CENTRO FIERA MONTICHIARI) 17-18-19 / 24-25-26 NOVEMBRE 2017

PRODUZIONE E VENDITA
DIRETTA AL PUBBLICO
FERRI DA STIRO
A VAPORE



SHOWROOM
Via Stretta, 69 - Sabbio Chiese (BS) - Tel. 0365.85538 - www.termostir.it

Orari apertura:
dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 18, venerdì dalle 8 alle 16

Termostir

